

SINCLAIR STORY



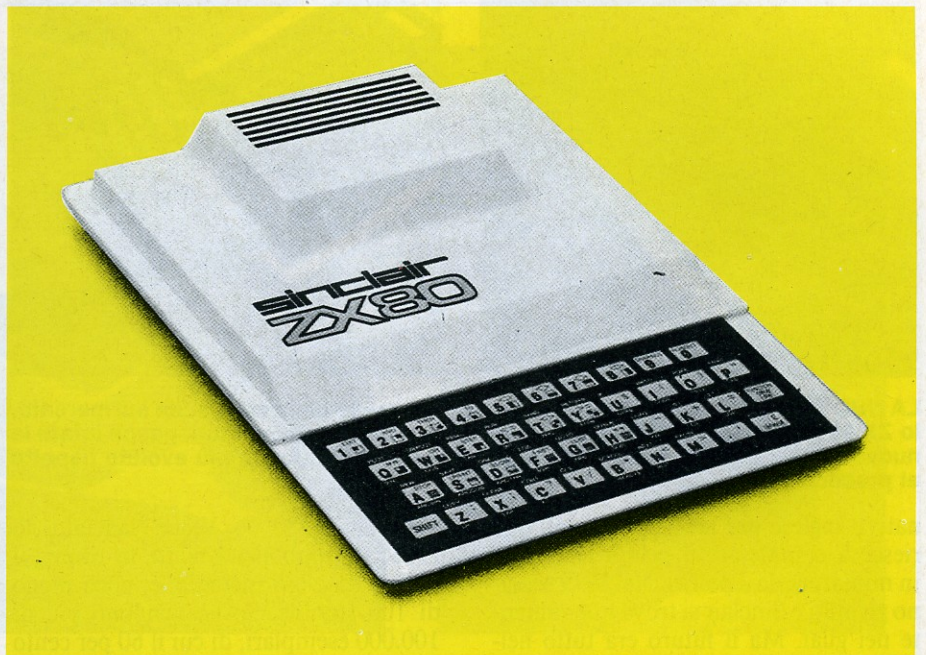
DI ROCCO COTRONEO

Dopo la storia di Apple e di Atari è la volta di Sinclair: dall'ormai leggendario ZX80 al nuovo evoluto QL. Artefice di così grandi successi è Sir Clive Sinclair, un uomo che ha unito le doti dell'imprenditore al genio dell'inventore.

Ed ecco finalmente Sinclair, pardon, "Sir" Clive Sinclair, ovvero la rivincita della vecchia Europa sulla California dell'high tech. Anche stavolta il nostro viaggio nell'universo delle case produttrici che hanno fatto la storia del computer, si identifica nelle vicende di un uomo: ricco, celebre e per di più insignito della massima onorificenza di Sua Maestà Britannica. È sempre difficile trovare il tono giusto per parlare di personaggi del calibro di Clive Sinclair. In effetti, più che nell'olimpico dei self-made man della vecchia mitologia capitalista, quella per intenderci del magnate d'industria che aveva cominciato con un carretto da venditore ambulante, tutti i nostri personaggi andrebbero di diritto collocati nel museo dei grandi inventori del secolo. Un tempo il "genio" non aveva quasi mai la possibilità di tradurre in denaro sonante le proprie scoperte. Galileo non si è arricchito costruendo telescopi, né Leonardo ha mai messo in piedi una impresa di costruzioni "tuttofare". Nel Rinascimento il genio lavorava spesso al servizio di signorotti eccentrici che amavano le novità e volevano servirsene, di solito, per far la guerra un pò meglio degli altri. Anche l'era moderna è ricca di esempi di grandi inventori che non hanno sfruttato le proprie scoperte o che addirittura sono morti in povertà. Il boom della microtecnica è avvenuto invece soprattutto grazie alla categoria del genio imprenditore. Oggi si parla di questi personaggi soprattutto in relazione ai profitti delle loro imprese, ma fra qualche decennio la storia riconsegnerà loro il posto che più meritano. Il "baronetto" è uno di questi.

SIR CLIVE, LA NOBILTÀ DEL COMPUTER

Clive Marles Sinclair è nato nel 1941(?) da una famiglia della "middle class" londinese. Il padre era progettatore e costruttore di accessori per macchine. Come di tutti i geniacci che si rispettano, di Sinclair si ricordano le alterne vicende scolastiche. Frequenta 13 scuole diverse e nel frattempo studia per conto suo l'elettronica. Arrivato alla maggiore età si accorge di sapere già molto di più di quanto gli possano offrire le istituzioni ed evita di iscriversi all'Università. Comincia invece a lavorare come giornalista tecnico e si mette a scrivere libri di elettronica applicata del tipo "Practical Transistors Receivers". A 22 anni decide invece di prendere la strada del business. Con un prestito di poche decine di sterline, fonda la Sinclair Radionics, per la vendita di componenti per posta. In particolare il giovane Clive trova il sistema di rivendere transistor per computer che



ZX 80 - Primogenito della Sinclair, lo ZX 80, malgrado avesse una memoria di un solo kbyte, è riuscito ad affascinare innumerevoli programmatori.

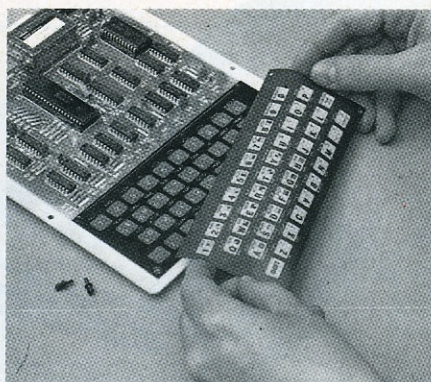
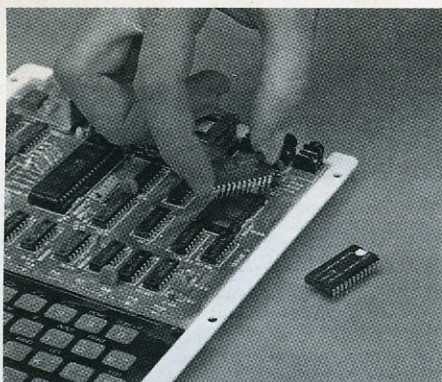


ZX 81 - Sinclair un anno dopo e nasce lo ZX 81. Da questo leggendario computer si gettano le basi alle future produzioni nel campo dei calcolatori.

non hanno passato i controlli di qualità e sono comunque adatti per scopi meno impegnativi. Sinclair dimostra in una serie di articoli che questi pezzi potevano essere utilizzati ottimamente per costruire radiorecettori minuscoli, della grandezza di una scatola di cerini. Andando avanti sulla strada dei "kit", l'azienda arriva a fatturare in cinque anni 100mila sterline e si trasferisce a Cambridge. Sinclair diventa allora un pioniere delle piccole calcolatrici tascabili.

COMINCIA L'AVVENTURA

Era venuto il momento di sfruttare i primi utili ricavati dalla piccola elettronica per scopi più innovativi. Ma l'home computer non arriva subito: nel 1975 Sinclair si lancia sul Black Watch (ricordate i primi orologi al quarzo su sfondo nero?) e comincia a progettare anche un televisore dalle dimensioni minuscole. Furono anni difficili. Nel 1976 la società riceve una sovvenzione dal fondo gover-



LA NUOVA ROM DELLO ZX 80 – Dopo qualche mese dalla sua uscita sul mercato, lo ZX 80 assume un valore molto importante per i programmatori, nasce infatti la nuova ROM a 8K. In essa è contenuto un nuovo Basic molto più evoluto rispetto al precedente.

nativo inglese per le nuove iniziative e riesce a completare il primo televisore in miniatura da 2 pollici. Nel 1979 cessano gli aiuti e Sinclair si trova nuovamente nei guai. Ma il futuro era tutto nell'elettronica di consumo ed in questo settore bisognava indirizzare le ricerche. Sinclair pensa che il punto cruciale sia la creazione di una struttura di ricerca e sviluppo che lavori al servizio dell'azienda.

Sarà questa una costante della sua carriera: le idee dinanzi alla produzione, l'innovazione e la ricerca come presupposto di ogni tipo di affare. Nel luglio 1979 nasce infatti la Sinclair Research e i risultati non si fanno attendere. È l'inizio del boom del microcomputer. Ecco le tappe che in pochi anni porteranno il nome Sinclair ad essere conosciuto in tutto il mondo.

Febbraio 1980 – Viene lanciato lo ZX80. La pubblicità mette in rilievo il prezzo davvero incredibile: poco meno di 100 sterline. Se ne vendono più di 100.000 esemplari, di cui il 60 per cento fuori dal Regno Unito.

Marzo 1981 – Arriva lo ZX 81. Mezzo milione di esemplari nel primo anno, un successo straordinario. A causa della concorrenza americana e giapponese il prezzo scende addirittura al di sotto delle 50 sterline. Anche stavolta il 60/70 per cento delle vendite avviene all'estero, con Stati Uniti, Germania, Giappone e Australia in testa.

Aprile 1982 – Sinclair lancia sul mercato lo ZX Spectrum, ad un prezzo base di 125 sterline. È il primo passo verso la scalata ad un mercato più vasto a livello inglese e internazionale.

Gennaio 1983 - Le vendite complessive

della Sinclair superano il milione di esemplari, senza considerare le migliaia di macchine costruite sotto licenza dalla Timex negli Stati Uniti. Di pari passo a questa ascesa, la società mette a punto una produzione collaterale di periferiche e software davvero notevole. I possessori dei computer Sinclair, soprattutto nel settore dei videogames, si rivelano ben presto in tutto il mondo come i più fervidi creatori di software fatto in casa. Proliferano ovunque le riviste specializzate e nasce anche il matrimonio italiano con la G.B.C. e la nostra casa editrice. Gli home computer Sinclair diventano il simbolo più tangibile della miniaturizzazione dell'elettronica e dell'informatica: il rapporto tra prestazioni e dimensioni delle macchine non ha pari al mondo. Anche se i due computer comportano una certa pratica con la tastiera e la RAM non permette certo un utilizzo altamente professionale, Spectrum e ZX spopolano per il rapporto, anch'esso senza pari nel settore, tra prestazioni e prezzo.

UNA FILOSOFIA DEL NOSTRO TEMPO

“Sono convinto che i prossimi 15 anni avranno un impatto determinante sulla nostra economia. Sarà una svolta storica. Tra gli anni '90 e gli anni 70 ci sarà la stessa profonda differenza che c'è stata tra il XIX e il XVIII secolo. Siamo alla vigilia del più clamoroso e rapido cambiamento che sia mai capitato. Negli anni '90 ci saranno posti di lavoro per tutti e saranno più interessanti e soddisfacenti. L'orario di lavoro si ridurrà, ma in maniera trascurabile, poiché la maggior parte della gente sceglierà di lavorare”. Così si esprimeva lo scorso anno Clive Sinclair dalle pagine di un mensile italiano.

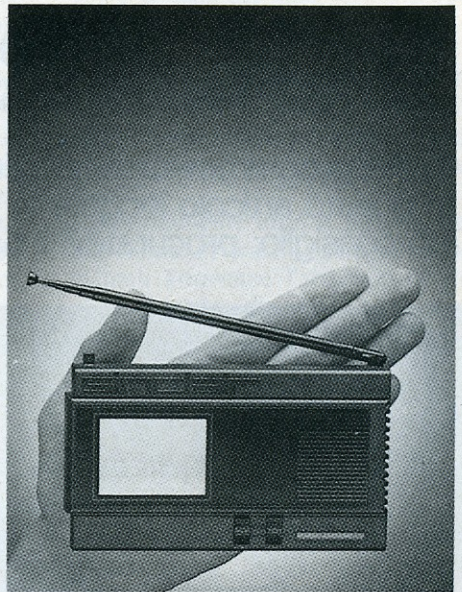
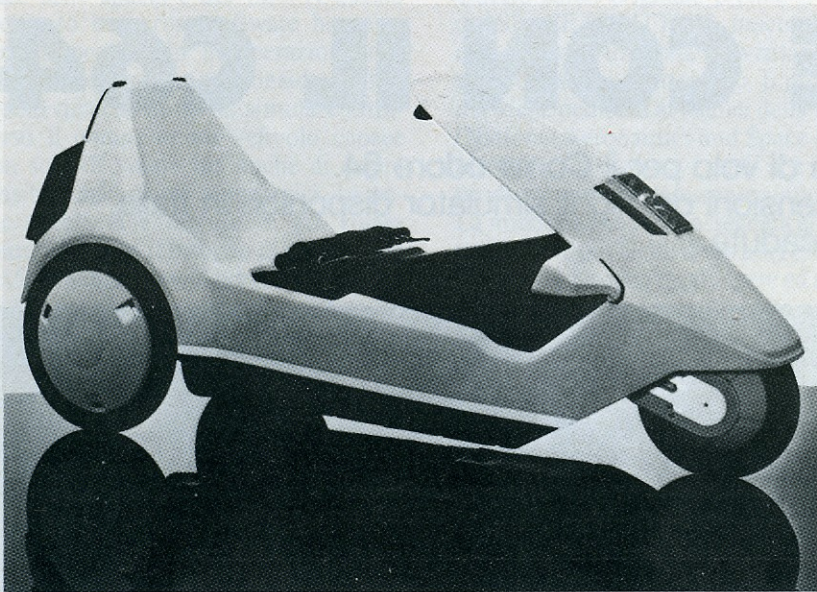
In un'epoca percorsa dal catastrofismo e dalla paura del futuro, Sinclair predice invece, e con entusiasmo, l'avvento di una nuova era dell'oro. Computer e chip al silicio, afferma, sono lungi dall'esprimere tutta la loro potenzialità, l'automazione creerà un mondo migliore e “il benessere individuale sarà pari a quello di un imperatore romano”. Queste parole sintetizzano tutta la filosofia dell'uomo e dell'impresa Sinclair: lo sguardo rivolto sempre in avanti, oltre i confini dell'immaginabile. Anche con qualche punta di esagerazione, quando dice, ad esempio, che i robot faranno compagnia ai bambini che non fanno amicizie e li accudiranno.

SEMPRE AVANTI

Per concretizzare la propria filosofia imprenditoriale la Sinclair ha lanciato nel



ZX SPECTRUM – Ecco una delle prime versioni dello Spectrum a 16K oggi egregiamente sostituito dallo Spectrum Plus. Una veste estetica che risente di 2 anni di vita, ma che fondamentalmente riesce sempre a stupire.



VERSO NUOVI ORIZZONTI - La Sinclair non si limita alla produzione di ottimi computer, ha da poco tentato anche alcune strade alternative. L'operazione oltre che ad essere stata poco redditizia per la Sinclair ha anche messo in cattiva luce le sue produzioni.

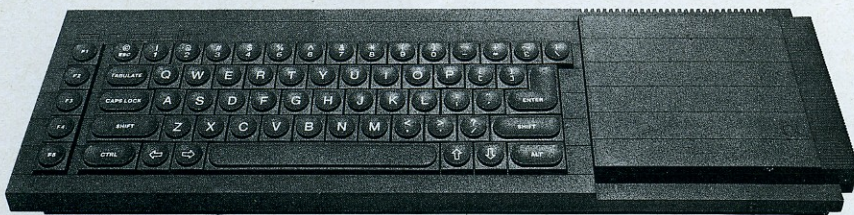
1984 un nuovo centro di sviluppo prodotti denominato Metalab e ha intrapreso un programma su larga scala per assicurarsi la collaborazione di scienziati e tecnici di primo piano. Il proposito del Metalab è di prendere in esame una vasta gamma di idee rivoluzionarie e ad

alto rischio e di incorporarle in futuri progetti a tecnologia avanzata. Un altro scopo è fornire un'atmosfera stimolante di ricerca per un'equipe multidisciplinare e altamente creativa. La Sinclair non dimentica di essere tuttora una piccola azienda, che appalta al-

l'estero gran parte della propria produzione. Ha solo 70 dipendenti anche se, per via indiretta, altre 2mila persone in Gran Bretagna fanno un lavoro ad essa collegato. Per questa ragione vuole restare una fabbrica di idee, concentrata sullo sviluppo e sul marketing.

Figlio di questa tendenza è sicuramente l'ultimo gioiello della Sinclair, il QL. Di questo computer abbiamo parlato ampiamente negli ultimi tempi e tralascieremo di magnificare ulteriormente le sue straordinarie capacità. Ciò che non va dimenticato tuttavia è l'ingresso della casa inglese nel settore dei personal computer, di cui il QL fa parte con pieno diritto.

E come dimenticare infine il clamoroso investimento della Sinclair Research (oltre tre miliardi di lire) per il mini televisore a colori a schermo piatto, che Sir Clive ha definito semplicemente "a transistor radio with a picture"? Le potenzialità di mercato di questo nuovo miracolo della microelettronica, a sentire Sinclair, sono paragonabili a quelle delle radio a transistor negli anni '50. Dopo l'insuccesso del 1977, che abbiamo ricordato sopra, stavolta la scommessa ha concrete possibilità di riuscita. E mentre le grandi case americane e giapponesi continueranno a contendersi il mercato mondiale dei grossi calcolatori, dalla Gran Bretagna (e basterà la capienza di una valigia da viaggio) Sir Clive ci manderà tutto il necessario per la nuova età dell'oro.



MICROPROCESSORE	Motorola 68008 a 32 bits.
ROM	da 8 a 32 Kbytes.
RAM	da 128 a 640 Kbytes.
LINGUAGGIO	SuperBasic. Permette la definizione di funzioni dirette come in Forth o in C. Da poco disponibile su cartridge il LISP.
TASTIERA	Qwerty. 60 tasti con 5 tasti di funzione separati.
VIDEO	Monitor o TV. Da 4 a 8 colori. Alta risoluzione grafica, 512x256 punti.
INTERFACCE	2 prese RS-232 C. Due prese joystick, presa per ROM esterna. Due prese per il network.
DISCHI	Due drive incorporati, collegabili fino ad un numero massimo di 6.
ALTRE	Distribuiti assieme alla macchina 4 programmi: word processor, database, spreadsheet e un programma grafico.